
Scheda progetto

CCBur!

Rigenerazione
e sviluppo
spazi urbani



Genova
Palazzo
Ducale
Fondazione per la Cultura



GENOVA
MORE THAN THIS

— SCHEDA PROGETTO

RIGENERAZIONE E SVILUPPO

SPAZI URBANI

Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani
Comune di Genova

*Progetto approvato con DGC 2014/247 del 30.12.2014
ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA
AL PROGETTO SULLA RIGENERAZIONE
E LO SVILUPPO DEGLI SPAZI URBANI PROMOSSO
DALL'ASSOCIAZIONE PER IL CIRCUITO
DEI GIOVANI ARTISTI ITALIANI - MODIFICA
ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. 2014/47
E APPROVAZIONE DELLA NUOVA SCHEDA
DI PROGETTO*

— TITOLO DEL PROGETTO

Valorizzazione del CCBur.

— SPAZIO INDIVIDUATO

Centro Civico di via Buranello.

— TIPOLOGIA DELLO SPAZIO INDIVIDUATO

Ex Centro Civico di un quartiere periferico.

— BREVE DESCRIZIONE DELLO SPAZIO INDIVIDUATO

Lo spazio individuato coincide con quello del centro civico Buranello sito nel quartiere di Sampierdarena. Sampierdarena è uno dei quartieri più popolosi di Genova, caratterizzato da una forte presenza di residenti di origine immigrata, il cui peso percentuale sulla cittadinanza è in costante crescita; è situato all'accesso ovest della città ed è strettamente connesso al centro città. La fortuna di Sampierdarena inizia nell'800 quando da piccolo centro di pescatori e di villeggiatura si inizia a trasformare in una delle capitali industriali di Italia con l'insediamento dei primi complessi siderurgici, metalmeccanici e ferroviari. Dal secondo dopoguerra il processo di industrializzazione porta ai primi flussi di migrazione, prima dalle regioni confinanti e dopo dal mezzogiorno. Negli anni '20 nonostante l'annessione alla Grande Genova nel 1926 e lo sbancamento della collina di San Benigno, Sampierdarena continua a mantenere una certa autonomia. Dalla seconda metà degli anni '70 però con il declino delle attività produttive si ha una contrazione demografica con un conseguente invecchiamento della popolazione. Alla senilizzazione del quartiere si aggiunge una svalutazione del valore immobiliare e un decremento delle attività commerciali. In questo scenario alla fine degli anni '80 si colloca il fenomeno migratorio internazionale, che conosce un notevole incremento con l'inizio del nuovo millennio. L'abbandono, da parte dei residenti, degli spazi abitativi, porta a un crollo dei prezzi e quindi all'attrazione della migrazione straniera e in particolar modo quella ecuadoriana. Il centro civico di via Buranello nasce nel 1984, con l'apertura della Biblioteca Gallino 4 anni più tardi, quando ancora il centro di Sampierdarena si poneva come una parte di Genova dedita non solo a fini residenziali ma anche commerciali e socio-culturali. Esso sorge sulla struttura di quella che era la "Ligure Latta", una fabbrica dei primi del Novecento, quasi a collegare il presente del quartiere con quello che è stato il glorioso passato industriale dell'area. Il Centro Civico, realizzato per dotare il quartiere di uno spazio polifunzionale di attività culturali, ricreative, sportive, ha perso negli anni la sua vocazione originaria e la capacità di svolgere un ruolo attivo sul territorio. Attualmente, gli spazi risultano mancare di una regia unitaria; i cortili e gli accessi risultano essere degradati; gli alti costi di gestione hanno

portato a una attività legata all'affitto degli spazi dedicando, conseguentemente, poca attenzione all'attrattività e alla qualità delle proposte.

— **AMBITO DEL PROGETTO**

- ›Centri culturali
XSI' NO
- ›Incubatori
SI' XNO
- ›Rigenerazione spazi commerciali
XSI' NO

— **BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto si inserisce nella linea strategica dell'Amministrazione Comunale che punta sulle industrie creative come vettore di sviluppo economico e sociale. Già dal 2009 il Comune di Genova ha inaugurato il dibattito intorno all'importanza delle industrie culturali e creative all'interno del comparto produttivo urbano, in particolare con la partecipazione al progetto europeo Creative Cities, il cui obiettivo era quello di creare una rete di cluster di industrie creative tra le città partner. Successivamente dopo un endorsement politico coinciso con l'inserimento del concetto di industrie creative nel PUC e nel programma politico del sindaco si è deciso di puntare su singoli settori di industrie creative che si sono dimostrati maggiormente dinamici come il settore audiovisivo e quello tecnologico in particolare con la partecipazione al progetto europeo Medi@tic. Obiettivo principale del progetto di valorizzazione del CCBur è quello di trasformare il bene in uno spazio dedicato alla promozione della creatività giovanile. Il Centro civico si pone, dunque, come un luogo vitale con il fine di offrire ai giovani creativi delle concrete possibilità di crescita professionali, stimolarne le potenzialità progettuali e favorire il dialogo multidisciplinare con le realtà culturali locali già affermate. Esso si pone come un contenitore che favorisce tutte le fasi del processo creativo: dall'innescio fino alla presentazione e commercializzazione del prodotto finale. Parole d'ordine saranno la multidisciplinarietà e l'incontro di diverse culture. Il Centro Civico si candida a diventare il polo attorno al quale si svilupperà il distretto creativo di Sampierdarena che si estenderà attraverso un percorso, parzialmente pedonalizzato, che congiunge via Buranello, con la valorizzazione e la nuova destinazione d'uso dei voltini della ferrovia che ospiteranno l'insediamento di imprese creative, come botteghe artigiane, studios, atelier, ma anche spazi di coworking e fab-lab, fino ad arrivare al teatro Modena, sede del Teatro Stabile di iniziativa privata gestito dal Teatro dell'Archivolto.

— **PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO**

- ›Rigenerazione urbana
- ›Valorizzazione degli spazi
- ›Distretto Creativo
- ›Multidisciplinarietà
- ›Multiculturalità

— **RICADUTE DEL PROGETTO SUL TERRITORIO IN AMBITO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE ED URBANISTICO**

La ricaduta principale prevista sul territorio è lo sviluppo della "classe creativa" che trova fondamento nel networking. Condividere esperienze e servizi diventa un passo essenziale perché la creatività possa diventare il fulcro dell'economia locale. La dottrina ha ormai acquisito che le imprese nel XXI secolo tendono ad insediarsi in ambienti dove è più facile trovare talenti generando un circuito virtuoso secondo il quale a maggiore sviluppo consegue una nuova cultura del vivere e da questa nuovi stimoli. La rivitalizzazione culturale del territorio deve essere vista secondo questa ottica. Per sviluppare una classe creativa bisogna che ad un processo di orientamento e formazione si formi un territorio appetibile affinché i talenti si spostino nel territorio di riferimento. I luoghi dove si trovano persone di talento e creatività sono i luoghi dove le imprese sceglieranno di localizzarsi e le comunità decideranno di svilupparsi. L'insediamento di industrie creative, quindi, si pone come azione fondamentale per la rigenerazione urbana, sia a livello economico che sociale. Si prevede infatti, che a una rivitalizzazione economica del quartiere consegua anche un innalzamento della qualità della vita dei residenti.

— FORME DI GESTIONE E PARTNERSHIP SUL TERRITORIO

Il modello di gestione che si propone è quello della partnership pubblico-privata con selezione degli artisti e delle associazioni sulla base del modello Sala Dogana (selezione da parte di una commissione costituita da cittadini esperti) e con l'individuazione di una rete di relazioni che possa contare su progetti analoghi come Sala Dogana, Teatro Altrove, Teatro Akropolis, Progetto Giardini di Plastica, Patto di Sviluppo della Maddalena, ex Ospedale Psichiatrico di Quarto, Villa Rossi etc. Il modello di lavoro dovrà prevedere percorsi di crescita, personali e professionali che possano portare a sviluppi di tipo relazionale ed economico ma che devono essere anche elementi di promozione sociale delle persone e del territorio.

— DURATA DEL PROGETTO

3 anni a partire dal prossimo autunno

— MONITORAGGIO DEL PROGETTO

N. di organizzazioni coinvolte

N. di locali recuperati

N. di posti di lavoro creati

Miglioramento della qualità di vita degli abitanti del centro storico

(indicatore qualitativo da calcolare sulla base di un'indagine pensata ad hoc)

**— DISPONIBILITÀ A COSTRUIRE UN PERCORSO
DI ACCOMPAGNAMENTO CON ALTRE CITTÀ**

XSI' NO

— É GIÀ STATA INDIVIDUATA LA CITTÀ?

SI' XNO

— SE SÌ, QUALE?

.....

Responsabile tecnico del progetto

Egidio Camponizzi

Responsabile Ufficio Cultura e Città

della Direzione Cultura e Turismo